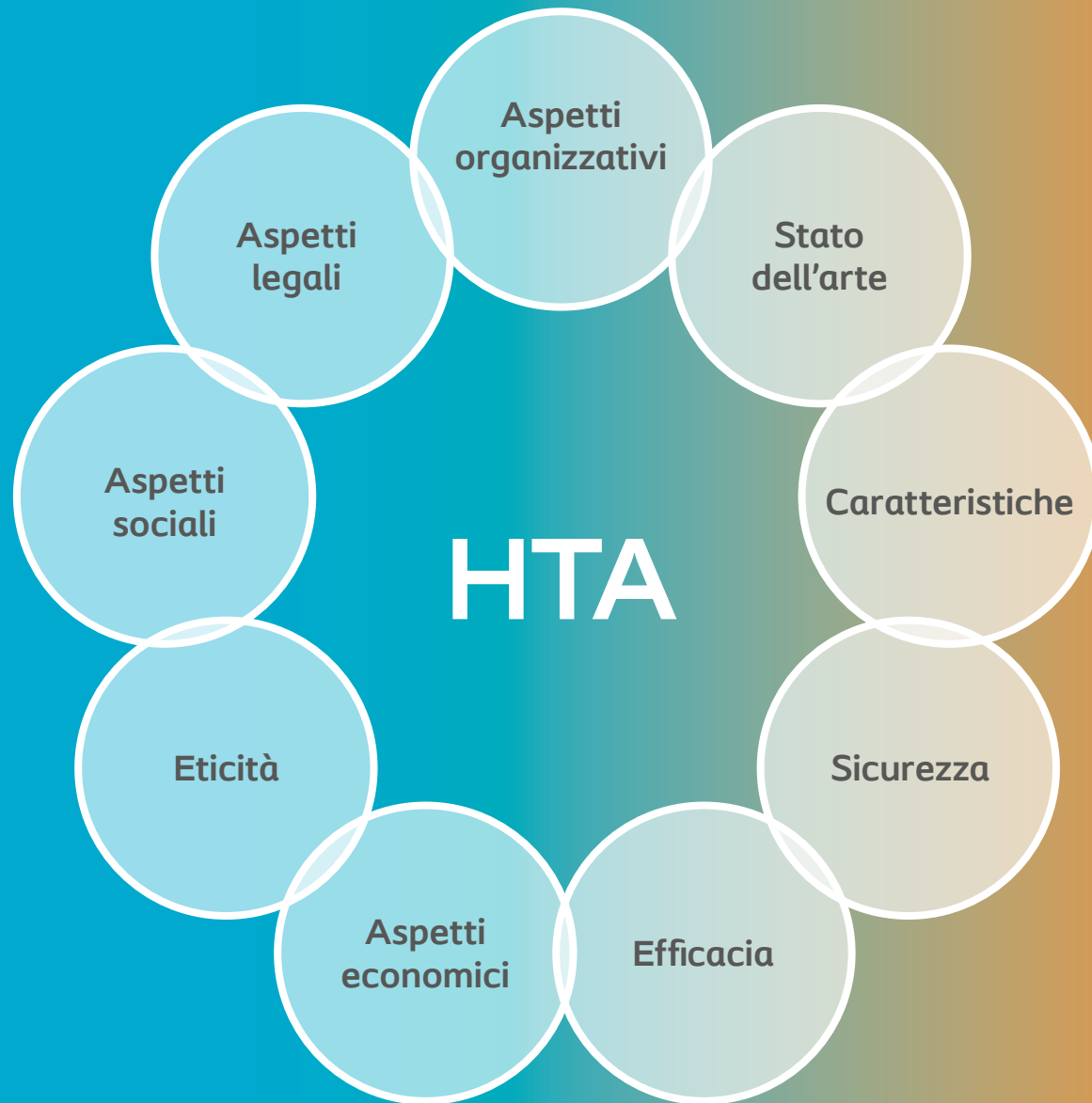




La prima valutazione HTA sulla distribuzione domiciliare dei dispositivi medici



Il report è stato condotto dal Team di ricerca dell'**Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari** (ALTEMS) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Sede di Roma).

Tramite un approccio multidimensionale e multidisciplinare, ha valutato la **modalità distributiva domiciliare** dei dispositivi medici e il servizio di supporto offerto alle persone portatrici di stomia o che praticano autocateterismo ad intermittenza.

Obiettivi:

- fornire una panoramica del potenziale impatto che il servizio potrebbe avere sulla "qualità di vita" delle persone
- valutare l'impatto sul SSN in termini organizzativi, economici e sociali.

Le evidenze emerse sono state selezionate secondo criteri di inclusione precostituiti, e organizzate sulla base dei principali domini HTA seguendo il framework dell'European Network per l'HealthTechnology Assessment (EUnetHTA) Core Model®.

In accordo con l'approccio dell'HTA, il processo di elaborazione del Report ha previsto una fase di revisione, in cui i risultati preliminari della ricerca sono stati sottoposti ad un tavolo multidisciplinare di esperti che hanno fornito indicazioni utili a rifinire e sistematizzare i risultati dello studio e, contestualmente, a fornire una diversa chiave di lettura delle evidenze prodotte.

Questionario

Il questionario validato dall'**Advisory Board** e dalle **Associazioni dei Pazienti Faip e FAIS**, è stato sottoposto tramite piattaforma online alle persone oggetto di questa valutazione.

Per diffondere maggiormente il questionario sono stati utilizzati i database delle Associazioni e di Coloplast.

Il questionario prevede quindi tre gruppi di risposte:

1. Utilizzatori del database di Coloplast;
2. Membri delle associazioni pazienti (FAIP e FAIS);
3. Utilizzatori del database di Coloplast in distribuzione domiciliare a cui viene sottoposto il questionario tramite intervista telefonica.

Il questionario ha l'obiettivo di valutare non solo gli aspetti **etico sociali** e la **soddisfazione del supporto telefonico**, ma mira anche a valutare le perdite di produttività, espresse in giornate di lavoro perse, delle persone portatrici di stomia o che praticano autocateterismo o dei loro caregiver.



**Validato
dall'Advisory Board e
Associazioni Pazienti**



**Rispondenti 684
Target 200**

Sicurezza ed efficacia

I **servizi domiciliari** permettono in generale di migliorare la qualità della vita delle persone e alleviare i caregiver di parte del carico assistenziale. Nell'ottica di ottimizzazione della spesa sanitaria, l'assistenza domiciliare può potenzialmente rappresentare un setting assistenziale volto a semplificare i processi organizzativi, garantendo un'elevata qualità delle cure.






Le evidenze ritrovate in letteratura sottolineano l'importanza di un **programma di supporto** per persone che praticano autocateterismo o che sono sottoposti ad un intervento che porta al confezionamento di uno stoma.

Il supporto può essere fornito da stomaterapisti o professionisti sanitari specializzati nella cura della patologia, ma sono altresì importanti i programmi di supporto forniti dalle aziende produttrici dei dispositivi medici, specialmente nella fase immediatamente dopo la dimissione dall'ospedale.

Nella totalità delle evidenze è dimostrato come la **formazione** della persona e l'**educazione** a riconoscere precocemente problematiche o eventi avversi legati alla condizione possa comportare un miglioramento in termini di **qualità della vita** ed una miglior **appropriatezza delle cure**.



Modelli distributivi	Scenario Corrente	Scenario Rivisto
 Diretta	48%	34%
 Indiretta	30%	17%
 Domiciliare	22%	50%



risparmio di oltre
14 milioni
 di euro in 3 anni

Valutazione economica

Per procedere alla valutazione dell'impatto economico del modello di distribuzione domiciliare, è stata ipotizzata una revisione dello scenario distributivo con un aumento della domiciliare dal 22% al 50%

Costi diretti

Dall'analisi dei due scenari, si registra un risparmio di risorse assorbite pari a un totale di **circa 7,6 milioni di euro nei 3 anni**. I risultati dimostrano come l'aumento della quota di mercato associata alla distribuzione domiciliare e i "saving" per i sistemi sanitari regionali siano direttamente proporzionali.

Oltre a ciò, è importante considerare la **semplificazione dei processi organizzativi** rispetto alle modalità distributive più comunemente utilizzate e i risparmi derivanti dall'eliminazione degli sprechi in conseguenza dell'ottimizzazione dei processi logistici.

Tali risparmi non sono stati stimati all'interno del modello non avendo a disposizione dati sufficienti in tutte le realtà regionali. Inoltre, nell'ottica di una più proficua efficienza allocativa, soprattutto le risorse destinate alla distribuzione diretta, potrebbero essere impiegate diversamente e/o più efficacemente dalle aziende sanitarie locali (ASL), qualora i dispositivi medici venissero distribuiti al domicilio.

Valutazione economica

Attraverso l'analisi dei risultati del questionario sono stati inoltre stimati i risparmi derivanti dall'utilizzo del **servizio di supporto** in termini di visite specialistiche per l'insorgenza di infezioni e/o complicanze correlate.

Dall'analisi appare evidente una riduzione delle visite per coloro che utilizzano il servizio.

Valutando l'impatto che questa **riduzione** avrebbe passando allo scenario rivisto precedentemente descritto, si ottiene una riduzione totale di **visite inappropriate** di 6.325 nei tre anni.

Prospettive Sociali - Costi indiretti

Il report ha preso in considerazione anche la **perdita di produttività** del paziente e/o del caregiver espresse in termini di giornate di lavoro perso a causa della condizione e del dover ritirare i presidi necessari.

Anche in questo caso sono stati utilizzati i risultati del questionari, emerge che la media di **giornate di lavoro perse** durante un mese risulta essere 2.7 (media tra pazienti e caregiver).

La diffusione della distribuzione domiciliare, porterebbe ad un risparmio in termini di burden sociale pari a 7,1 milioni di euro*.

*sono stati considerati solamente pazienti in distribuzione diretta

6.325
visite inappropriate evitate



7,1 milioni
di euro in 3 anni
in termine di
Burden sociale



Aspettative degli utilizzatori

L'analisi condotta si configura come un benchmark di riferimento iniziale per la valutazione di **strategie assistenziali** nel **setting sanitario** Italiano, cercando di colmare la lacuna della letteratura scientifica in merito alla realizzazione di valutazioni di questo, nell'ambito dell'SSN.

Tali risultati devono, dunque, necessariamente essere considerati come una base di partenza nell'ottica di acquisizione di nuovi e ulteriori dati che possano contribuire a confermare il ruolo positivo che può giocare un servizio di supporto fornito da un'azienda produttrice di dispositivi medici nel migliorare l'**appropriatezza delle cure**, la qualità della vita dei pazienti e determinare in maniera più robusta una miglior allocazione delle risorse sanitarie disponibili potenzialmente dovute a costi evitati rispetto ad una riduzione delle complicanze più comuni legate alla stomia e alla pratica dell'autocateterismo.

Analizzando il questionario, appare evidente come la modalità distributiva **Domiciliare** e **Indiretta** siano associate ad una maggior soddisfazione.

Per quando concerne la distribuzione domiciliare, il livello di soddisfazione è alto (80%) così come anche la percezione di persone che ritiene che il servizio possa essere un valido supporto per individuare in modo preventivo complicanze o infezioni (87%).



87%

persone altamente
soddisfatte del
Supportive Care
Coloplast





Aspetti etico sociali

Sono molteplici gli aspetti di cui si tiene conto in questo tipo di analisi e che emergono da questo report:

- l'implementazione di questo processo di gestione e distribuzione domiciliare dei dispositivi per stomia e incontinenza presenta un **saldo favorevole danni/benefici**
- la persona stomizzata/che pratica autocateterismo è particolarmente vulnerabile. È nella fase successiva alla dimissione dall'ospedale in poi che il servizio di supportive care può rivelarsi molto utile. In questa fase infatti, è presumibile un calo di "attenzione medica" e di supporto dei caregivers e, pertanto, **un servizio di supporto esterno fornito agli utilizzatori non può che essere benefico ai fini del ripristino di ottimali livelli di autonomia**
- il supportive care sembra rappresentare una tecnologia in grado di **soddisfare le aspettative delle persone** per una cospicua percentuale di essi
- la tecnologia oggetto dell'analisi non sembra aggiungere per la maggioranza dei caregiver carichi aggiuntivi in termini di assenza dalle mansioni lavorative, **potendo il supportive care rappresentare un elemento di facilitazione all'opera prestata dal caregiver** stesso.

Aspetti Organizzativi - Decreto rilancio

19-5-2020

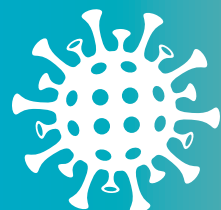
Supplemento ordinario n. 21/L alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 128

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34.

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.



COVID-19

La **distribuzione domiciliare** dei presidi medici, potrebbe rappresentare un'importante alternativa per la distribuzione dei presidi medici a supporto del Servizio Sanitario anche per fronteggiare anche una possibile nuova diffusione del virus COVID-19, soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale.

Tale sistema di erogazione dei servizi sanitari potrebbe risultare di fondamentale importanza per **garantire la presa in carico** delle persone fragili e non autosufficienti, la cui condizione di fragilità risulterebbe aggravata dal rischio di contrarre il virus COVID-19, rischio potenzialmente più alto all'interno di ASL, ospedali, farmacie o cliniche.

“
Uno studio ambizioso che ha visto la Faip in prima linea accanto all'Università Cattolica del Sacro Cuore e ad Altems. Il dilagare del virus "Covid-19", oltre che mettere a dura prova tutto il sistema Italia, ha fatto precipitare moltissime Persone in uno stato di forte preoccupazione resa ancor più grave dall'incertezza del prossimo futuro. La nostra Federazione, però, non si è fermata, nella piena consapevolezza che queste preoccupazioni e le difficoltà connesse sono ancora più forti tra le migliaia di Persone con lesione al midollo spinale, le cui condizioni di vita sono già ampiamente determinate da livelli di protezione e inclusione sociale che sappiamo essere non propriamente e adeguatamente compiuti. Abbiamo lavorato sinergicamente durante l'emergenza Covid-19 per il rinnovo automatico dei piani terapeutici e per intervenire sulla possibilità di consegnare al domicilio i dispositivi. Questa modalità, adottata durante l'emergenza, rappresenta un modello da poter riproporre anche successivamente per migliorare il sistema, dando dignità e pari opportunità alle persone con lesione al midollo spinale. L'impatto della pandemia sulle nostre comunità ci obbligherà a ripensare molte cose nella nostra vita e a rimodulare alcune priorità in una direzione che preveda innanzitutto la garanzia di una maggiore tutela della salute e della sicurezza dei cittadini tutti, ma ancor di più di coloro che sono più vulnerabili ed esposti ai rischi connessi alla condizione di salute e tra questi vi sono le tante Persone con lesione al midollo spinale alle quali l'esito di questo studio potrà sicuramente prospettare risposte adeguate ai loro reali bisogni.”

V. Falabella, Presidente



“
Con Altems il rapporto è stato di estrema collaborazione, soprattutto perché stavamo lavorando a qualcosa di assolutamente innovativo. All'interno dell'HTA le associazioni portano la loro esperienza, spostando il focus soprattutto sulla componente qualitativa. Lo studio produrrà letteratura da poter portare ai decisori per poter valutare dati certi e non presunti. Il ruolo dell'associazione è proprio quello di spiegare al decisore perché fare delle scelte. L'esperienza è valore, il decisore può scegliere se utilizzarla e fare così delle scelte più consapevoli o fregarsene ed assumersene le responsabilità.”

P. R. Spena, Presidente



Conclusioni

In considerazione dei risultati ottenuti nell'analisi economica e relativamente al questionario prodotto, **la distribuzione domiciliare e il servizio di supporto**, laddove si attestino su elevati standard di qualità e appropriatezza, **possono essere considerati un'adeguata alternativa**, economica e in termini di soddisfazione del paziente, **alle modalità di distribuzione comunemente utilizzate** nel setting sanitario regionale e/o nazionale.



Per maggiori informazioni e per ottenere il report completo



La nostra Missione

Rendere la vita più facile alle persone
con bisogni di cura intimi e personali

I nostri Valori

La vicinanza... per comprendere meglio

La passione.. per fare la differenza

Il rispetto e la responsabilità... per guidarci

La nostra Visione

Fissare gli standard globali per ascoltare
e rispondere

Un numero gratuito e una mail dedicati dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17.30.

Numero Servizio Domiciliare

051.4138200

Indirizzo e-mail

domiciliare@coloplast.com

Ostomy Care / Continence Care / Wound & Skin Care / Urology Care